

Un decalogo per la privacy sostenibile

1 Integrare le priorità digitali dell'Ue nel *new deal* verde in modo da supportare un programma di trasformazione ecologica del digitale che preveda espressamente obiettivi comuni quali la riduzione delle diseguaglianze e la tutela universale dei diritti umani, soprattutto per i profughi nell'epoca delle emergenze climatiche.

2 Creare uno spazio permanente in cui attivisti delle libertà civili, studiosi dell'ambiente ed esperti delle tecniche di apprendimento automatico possano esprimersi sull'utilizzo dei finanziamenti Ue destinati ad attività di ricerca e sviluppo di tecnologie che offrano strumenti di potenziamento individuale e tutele per l'ambiente.

3 Imporre una moratoria sulle tecnologie pericolose, come il riconoscimento del volto e i droni-killer, e indirizzare la messa a punto e l'esportazione di tecnologie della sorveglianza verso approcci non manipolativi della persona umana seguendo invece l'esempio di eccellenze europee del digitale, per conseguire uno sviluppo sostenibile e promuovere i diritti umani.

4 Imporre approcci trasparenti ai big delle tecnologie per consentire la tracciabilità e l'analisi indipendente di processi produttivi e flussi di dati.

5 Utilizzare i poteri di *enforcement* per vietare pratiche dannose, fra cui la profilazione e l'analisi comportamentale applicate a minori e giovani adulti nonché a scopi politici.

6 Iniziare la costruzione di uno spazio comune digitale europeo, anche supportando strumenti *open-source* e l'interoperabilità delle piattaforme, il diritto alla propria identità (singola o plurima), l'utilizzo illimitato delle infrastrutture digitali nell'Ue, la cifratura delle comunicazioni, e il divieto per le grandi piattaforme di tracciare i comportamenti e imporre censure.

7 Le autorità di protezione dati devono collaborare con le autorità antitrust ed altri regolatori nell'esaminare casi di interesse comune, e devono contribuire a definire un regime fiscale specifico (*carbon tax, digital tax*) nonché alla riforma della legislazione antitrust.

8 Mettere a punto provvedimenti di "amnistia" per i big delle tecnologie che prevedano la cessione di dati ai fini della loro cancellazione o del trattamento nell'interesse pubblico, in cambio della non perseguibilità di pregresse violazioni legate all'accumulo e all'utilizzo di tali dati.

9 Il Comitato europeo per la protezione dei dati e le autorità che ne sono parte dovranno conseguire la neutralità climatica entro il 2030 e garantire una migliore rappresentatività etnica e di genere rispetto agli interessati i cui diritti sono chiamati a tutelare.

10 Il Comitato europeo per la protezione dei dati dovrà dare una spinta propulsiva alla Global Privacy Assembly nel mettere a punto una visione e una programmazione condivise e finalizzate a una privacy sostenibile.